



QUESTO NON È UN CORSO / CECI N'EST PAS UN COURS PER/CORSO DI FORMAZIONE SULLA SCRITTURA

a cura di Emanuele Trevi

QUESTO NON È UN CORSO | PROCESSO E OBIETTIVI

Così come vengono comunemente intesi e praticati, i cosiddetti «corsi di scrittura» propongono, nella varietà dei loro metodi, un insegnamento fondamentalmente orientato alla produzione di testi più o meno adeguati al mercato del romanzo. Si trasmettono, insomma, in laboriosi corsi a pagamento, quei “trucchi del mestiere” di cui Orson Welles diceva che per impararli bastano un paio d'ore di lavoro. Ma **un insegnamento basato sul mito dello storytelling e dell'efficacia narrativa è per sua natura autoritario e omologante**. Centra fatalmente l'attenzione di chi apprende sulle caratteristiche del prodotto finito, che dovrà, in qualche modo, assomigliare ad altri prodotti che si sono rivelati efficaci sul mercato.

Bisogna cominciare a **riflettere seriamente sia sulle premesse che sulle conseguenze di questa filosofia dell'insegnamento**. Le premesse sono quelle di una logica universale del profitto che punta solo sul valore di scambio della «merce artistica», trasformando ogni individuo in una specie di operaio dell'immaginario, sedotto dai vantaggi puramente esteriori (denaro, promozione sociale...) del suo eventuale successo. Le conseguenze sono quelle che abbiamo tutti di fronte agli occhi: la letteratura che, tranne pochissime isole marginali, si rivela sempre di più come una potente macchina di conformismo ed omologazione. Un esempio palese di questo imbarbarimento è un programma per la tv come «Masterpiece», il talent show nel quale un gruppo di scrittori «arrivati», con un misto di degnazione e paternalismo, esaminava i tentativi di concorrenti che sembravano nutrire, come massima aspirazione, il diritto di sedersi sullo stesso scranno dei loro esaminatori...

Crediamo sia il momento di provare a invertire questa disastrosa direzione proprio a partire dal nodo della formazione e della trasmissione dei saperi, tentando un **esperimento di libertà espressiva e scoperta delle potenzialità latenti nello spazio interiore**. La prospettiva del nostro corso non è quella della produzione, ma dell'esperimento su se stessi, fondato sulla premessa dell'irripetibilità e dell'unicità di ogni singolo individuo nel suo continuo lavoro di conoscenza ed espressione del mondo. Scrivere non significa dar forma a qualcosa che «funziona» in ossequio a parametri che provengono dall'esterno. Semmai, è un'articolazione fondamentale di quella che Michel Foucault definiva la **«cura di sé»: un'indagine sui limiti e le possibilità del soggetto che la pratica della scrittura rende più efficace del semplice pensiero astratto**. Il frutto di questo lavoro non è necessariamente un libro da centomila copie, ma il riconoscimento di una modalità di conoscenza del mondo che appartiene solo a chi lo sperimenta, e non si può scambiare con nient'altro per le stesse ragioni per le quali ognuno può vivere solo la sua vita.

Anche questa forma di insegnamento è una specie di work in progress, che si arricchisce di nuove esigenze e prospettive ad ogni occasione reale. **Non è necessaria nessuna preparazione particolare per partecipare**, e nonostante valga la pena di seguire tutti gli incontri, questi ultimi sono concepiti con una relativa autonomia, che permette di «rientrare in gioco» anche dopo un'assenza. Gli incontri dureranno un paio d'ore, con una parte finale dedicata al contatto diretto con un capolavoro, *l'Eugenio Oneghin* di Puskin, inteso come modello supremo di racconto di una storia d'amore.



QUESTO NON È UN CORSO | TEMPI E STRUTTURA DEL LAVORO

1. Un formatore/scrittore
2. 20 ore di lezione, cadenzate in un incontro di 2/4 ore al mese.
3. sottoscrizione di 10 euro per incontro (aiuto spese di organizzazione)
4. un operatore per le riprese
5. 2/3 persone che si occupino dell'organizzazione/comunicazione
6. necessità di uno spazio per 2/3 ore mensili
7. possibilità di associare letture, serate, presentazioni
8. possibilità di associare altri corsi di scrittura, immaginando dei moduli
9. possibilità di pubblicazione dei contenuti

QUESTO NON È UN CORSO | ARTISTI COINVOLTI

EMANUELE TREVI è nato a Roma nel 1964. Scrive sul «Il Manifesto» e sul «Corriere della Sera», e ha condotto molti programmi su Radio 3 Rai. Tra romanzi e saggi, ha scritto una decina di libri, a partire da *Istruzioni per l'uso del lupo* (Castelvecchi 1994). I suoi ultimi libri sono: *Qualcosa di scritto* (Ponte alle Grazie 2012); *Il viaggio iniziatico* (Laterza 2013); e in collaborazione con Sonia Bergamasco, *Karenina. Prove aperte di infelicità* (Editori Internazionali Riuniti 2014).